

## TRANSKRYPCJA NAGRAŃ POZIOM ROZSZERZONY

### Zadanie 4.

L'e-book, cioè il libro elettronico, si sta diffondendo in tutto il mondo. Il suo prezzo è sempre uguale a quello dei libri tradizionali. Come finirà quindi questa guerra tra la tradizione e il progresso? Alcuni ricordano che fino a qualche anno fa ognuno aveva una collezione di CD musicali, oggi sostituiti al 100% dalla musica in formato digitale, sempre disponibile sui nostri computer.

Ma con i libri non succederà la stessa cosa, almeno non nel prossimo futuro. Secondo molte pubblicità e articoli in alcune situazioni l'e-book è superiore al libro di carta. In primo luogo si dice che grazie alla nuova invenzione non avremo più scaffali pieni di libri vecchi e quindi inutili. Secondo me invece non tutte le qualità dell'e-book sono vantaggi veri e propri. Per fortuna molti lettori restano affezionati al libro cartaceo e sanno che un buon romanzo deve avere l'odore della carta e che è importante poter toccare i suoi fogli. Anche nel caso dei libri d'arte, vince sicuramente la buona, vecchia carta. Sfogliare le pagine di una raccolta di riproduzioni è un piacere che non può essere sostituito in nessun modo. E non dimentichiamo il fattore decorativo. Una collezione di album sullo scaffale fa parte dell'arredamento dei nostri salotti. Più libri ci sono, più accogliente sembra la nostra casa.

*adattato da: [www.virtualearn.blogosfere.it](http://www.virtualearn.blogosfere.it)*

### Zadanie 5.

#### **Uno**

Controlla la tua bici regolarmente, soprattutto se non è più tanto nuova. Dopo l'inverno assicurati che pneumatici, freni e catena siano in perfetto stato. Per verificare se hai una gomma bucata, immergila nell'acqua: se vedi le bolle, significa che è da riparare o sostituire. Ogni anno verifica che la bici sia adatta al tuo peso e alla tua altezza: una volta seduto devi toccare il suolo con la punta dei piedi.

#### **Due**

Prima di partire, preparati bene e osserva soprattutto le regole di comodità e di sicurezza. Devi scegliere cose adatte alla stagione. Tacchi e infradito possono rivelarsi pericolosi, così come i pantaloni troppo larghi e lunghi. Assicurati di non avere cinture o cappotti che possano infilarsi nella ruota mentre sei in movimento. E soprattutto indossa un casco della taglia giusta.

#### **Tre**

Occupi il posto che ti spetta sulla strada. Comunica in anticipo i tuoi spostamenti utilizzando le braccia. Prima di spostarti a destra o a sinistra controlla sempre se ci sono veicoli in avvicinamento alle tue spalle. Cerca di capire le intenzioni degli altri guidatori stabilendo con loro un contatto visivo. Fermati al semaforo rosso e non andare contromano.

**Quattro**

Certo, andare in bici è sano, ma ogni ciclista, anche se porta un casco, spostandosi deve stare attento a non farsi male. L'apertura improvvisa delle portiere dei veicoli parcheggiati o dei taxi in sosta è una delle cose per cui i ciclisti rischiano di cadere per terra. Attenzione anche alle buche, cerca di evitarle per non perdere l'equilibrio. Stai attento agli animali che puoi inaspettatamente trovarti davanti.

**Cinque**

La bici presenta però più vantaggi che pericoli. A molti permette di dimagrire dopo tanti mesi senza movimento e di prepararsi fisicamente per l'estate. Ma è importante non solo per poter presentarsi bene nei vestiti leggeri. Questo sport rafforza le nostre gambe, sviluppa il senso d'equilibrio ed è rilassante!

*adattato da: www.focus.it*

**Zadanie 6.**

*Giornalista:* Enrico Bertolino è un attore e comico famoso. Oggi è qui per rispondere alle nostre domande. Enrico, oggi c'è qualcosa che Le manca?

*Enrico:* Alla mia età i miei colleghi di solito vogliono avere un teatro proprio, mentre io sto bene così. Al programma *Zelig*, dopo tre anni, mi sento come in famiglia, anche se sono solo una parte di questo programma. Adesso mi piacerebbe condurre una trasmissione tutta mia. Il cinema non mi attrae più. Una volta invece sognavo di recitare in un film, magari ambientato nel mondo degli impiegati che conoscevo per esperienza diretta. L'idea di diventare un cantante rock l'ho abbandonata a vent'anni, sono un pessimo cantante!

*Giornalista:* Il bilancio della sua carriera è positivo?

*Enrico:* Mi sento privilegiato ogni volta che a teatro si accendono le luci e vedo la platea affollata. Prima per sette anni ho trascorso tutti i fine settimana in un locale di cabaret a Milano, facendo degli show. Il tutto tra la disattenzione generale del pubblico che mangiava, beveva, chiacchierava e cercava il cameriere! Per fortuna alla fine sono riuscito a trasformare il mio hobby in un lavoro che mi dà soddisfazioni umane ed economiche. E pensare che avevo iniziato con un lavoro in banca a diciannove anni: guadagnavo bene, ma non mi sentivo realizzato. Quando lasciai la banca spesi subito tutti i risparmi. Poi, per vivere dovevo dare una mano al mio babbo idraulico.

*Giornalista:* E qual è il suo rapporto con l'età?

*Enrico:* Vivo i miei cinquant'anni con molta serenità grazie ad Edna con cui sono sposato da quindici anni. L'anno scorso ci è nata la nostra prima bambina. Ho già vissuto la tragica esperienza di essere avvicinato, al parco, da un fan che mi ha scambiato per il nonno di mia figlia. Ma questi sono dettagli: prima la mia

unica esperienza con i bambini era quella di fare lo zio, ma i miei nipoti sono ormai adulti. Con la mia ex moglie non avevamo figli.

*Giornalista:* Che cosa desidera per sua figlia?

*Enrico:* Sofia sta sempre con la mamma, che è brasiliana. Così imparerà entrambe le lingue, oltre all'inglese obbligatorio nelle scuole. Mi auguro che in futuro possa realizzarsi senza subire nessuna forzatura, com'è successo a me grazie ai miei genitori. Quando ho lasciato la banca, non si sono opposti e mi sono stati vicini. Spero di essere in grado di fare altrettanto. Nella vita bisogna soprattutto seguire il proprio istinto, anche senza un obiettivo concreto. È il segreto del successo. Se siamo fedeli alla passione, la nostra vita professionale sarà completa e ci permetterà di conservare molte energie per quella privata. Bisogna trovare l'equilibrio in tutte le cose.

*Giornalista:* Dove vi siete conosciuti con Edna?

*Enrico:* In aereo, di ritorno dal Brasile. Da allora è diventata la mia professoressa personale di portoghese che studio fino ad oggi e che parlo già abbastanza bene. Lei vive tra Milano e il Brasile, dove nel 2004 abbiamo fondato l'associazione "Vida a Pititinga". Abbiamo adottato una comunità di 3.200 persone, costruito una scuola e un centro sportivo. Aiutiamo le famiglie con difficoltà economiche, soprattutto i bambini del luogo per offrirgli un'istruzione e un futuro migliore.

*adattato da: <http://archivio.grazia.it/>*